CELEBRARE IN FAMIGLIA

3

Collana «Celebrare in famiglia» G. A. Conori, *L'incontro d'amore* G. A. Conori, *Il compleanno*

Saremo lieti di inviare gratuitamente il Catalogo delle nostre edizioni a quanti ce ne fanno richiesta.

Rivolgersi a: Effatà Editrice Via Tre Denti, 1 10060 Cantalupa (Torino)

Tel. 0121.35.34.52 ~ Fax 0121.35.38.39 E-mail: info@effata.it www.effata.it

Gianmario Adriano Conori

IL BATTESIMO





© 2005 Effatà Editrice 10060 Cantalupa (Torino)

Telefono 0121.35.34.52 - Fax 0121.35.38.39 E-mail: info@effata.it www.effata.it

ISBN 88-7402-209-3

Illustrazioni: Maria Chiara Calvani

Grafica: Fausto Cosma

Stampa: Tipografia Stargrafica – Grugliasco (Torino)

Prima edizione: aprile 2005

	Ristampa	Anno
0	1 2 3 4 5	05 06 07 08 09



CELEBRARE IN FAMIGLIA IL BATTESIMO¹

ella storia di una famiglia ci sono alcuni momenti che restano unici e irripetibili e che segnano la vita dei suoi componenti in modo significativo. Tra questi ci sono sicuramente, per quanto riguarda il cammino di fede, le celebrazioni dei sacramenti.

I sette sacramenti toccano tutte le tappe e i momenti importanti della vita del cristiano: grazie ad essi, la vita di fede dei cristiani nasce e cresce, riceve la guarigione e il dono della missione. In questo si dà una certa somiglianza tra le tappe della vita naturale e quelle della vita spirituale².

Proprio per la loro importanza, la famiglia è chiamata a vivere con intensità questi momenti. Normalmente, almeno per quanto riguarda i sacramenti dell'iniziazione cri-



stiana (m i contorn sco, il pra inviti, i a celebrazi

stiana (ma spesso anche gli altri sacramenti), alla casa sono riservati i contorni della celebrazione: il ricevimento dei parenti con il rinfresco, il pranzo o la cena al termine della liturgia, la preparazione degli inviti, i confetti da distribuire ecc. La preparazione, la preghiera, la celebrazione sono invece legate al momento comunitario in parrocchia: come se la famiglia in se, e la casa come spazio in cui la famiglia vive tutta la sua vita, non siano luogo adatto per prepararsi a celebrare un momento così importante della vita dei suoi componenti.

Ma se la casa è «piccola Chiesa domestica» e genitori e figli sono chiamati a vivere il loro sacerdozio comune attraverso il dono reciproco della loro vita, da questo dono non possono essere esclusi dei momenti così significativi come le celebrazioni dei sacramenti. La famiglia è chiamata ad integrare nella sua esistenza fede e vita affinché ciò che celebra a livello comunitario – i sacramenti – non restino





小とう

momenti a sé, senza nessuna ricaduta nel quotidiano dove essa è chiamata a dare il suo contributo per la realizzazione del Regno di Dio.

I sacramenti sono la viva memoria del mistero dell'amore di Dio e della nostra redenzione in Cristo. È festa grande anche in famiglia quando la Chiesa li celebra nella liturgia, perché sono l'incontro con il Risorto, presente e operante in mezzo a noi³.

In questo libretto proponiamo del materiale per vivere in famiglia la preparazione alla celebrazione del battesimo di un figlio, o per ricordare l'anniversario del battesimo di un componente del nucleo familiare cogliendo l'occasione per rinnovare, ogni anno, le promesse battesimali e riandare così alle origini di quella fede a cui la vita dei genitori e dei figli fa riferimento.

Il battesimo, primo sacramento dell'iniziazione cristiana, denota l'inizio della vita di fede di ogni credente. Nella nostra tradizione que-



sto segno sacro è impartito nei primi mesi di vita della nuova creatura, quindi è ricevuto in modo inconsapevole dalla persona la quale è chiamata a riscoprirlo, nel tempo, come una scelta personale.

Risulta quindi importante poter rinnovare le promesse battesimali, che altri per noi hanno compiuto, affinché si traducano in promesse personali e consapevoli.

La famiglia è un luogo privilegiato dove questo può avvenire non solo in quanto ogni anno è possibile rinnovare questi impegni ma perché la casa è luogo dove gli impegni battesimali possono coniugarsi con la vita concreta di ogni giorno e darle senso, così come riceverne.

Le proposte di celebrazioni familiari contenute in questo libretto si possono modificare secondo le proprie esigenze e considerando il contesto

concreto in cui vengono utilizzate. Così pure i gesti, che restano indicativi. Ogni famiglia può strutturare il proprio momento di preghiera riorganizzando in modo personale la celebrazione e integrando testi e gesti con altri ritenuti più significativi.

SCHEMA DELLA CELEBRAZIONE

- Introduzione
- Lettura della Parola
- Professione di fede
- Invocazioni
- Conclusione

PREGHIERA NELL'ATTESA DEL BATTESIMO DI UN/A FIGLIO/A

- Introduzione
- Lettura
- Preghiera Conclusione







PREGHIERA FAMILIARE

se sono presenti dei bambini

INTRODUZIONE

Papà: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Mamma: Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

Tutti: Attiraci tutti a te!

Papà e figlio/a di cui si celebra l'anniversario del battesimo accendono la candela posta in mezzo alla tavola. Dove è possibile sarebbe bello usare quella che il papà, nel giorno del battesimo del figlio/a, accese al cero pasquale.

Figlio: Papà, perché abbiamo acceso questa candela?

Papà: Per ricordare che nel giorno del tuo battesimo ho acceso questa (una) candela dal cero pasquale, segno della luce di Gesù che vuole illuminare la tua vita.

Papà: Ascolta ora



RACHELE E IL BIANCO AIRONE

Il giorno in cui nacque Racl

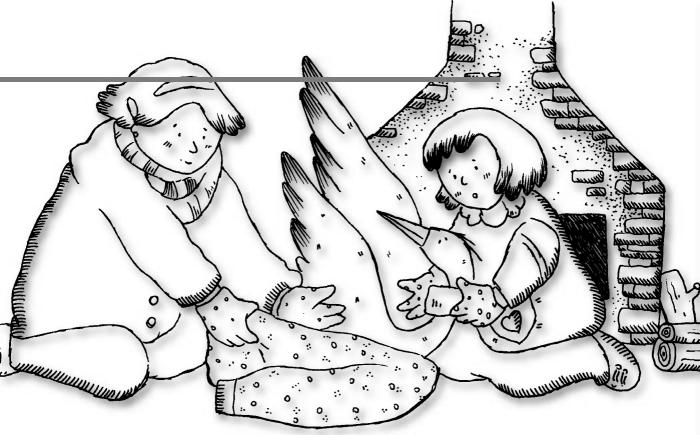
uccelli mai visto

Rach Il giorno in cui nacque Rachele, i vicini di casa videro volare alto nei cieli uno stormo di uccelli mai visto prima da quelle parti.

Rachele abitava, insieme ai suoi genitori, in una casa situata lungo il corso di un canale, in un piccolo paese della grande pianura.

Un giorno – era un rigido inverno – la neve aveva coperto ogni cosa nella campagna, l'acqua del canale era completamente ghiacciata e non si vedevano animali in giro. La mamma di Rachele, Serena, uscì al mattino molto presto per preparare la legna e accendere il camino. Appena aprì la porta che dava sul cortile, Serena trovò steso per terra un bellissimo airone bianco mai visto prima: sembrava senza vita. Si avvicinò, lo toccò e si accorse che il corpo era attraversato da piccoli tremiti che indicavano che era ancora vivo. Corse in casa, prese un vecchio maglione di lana, uscì e vi avvolse il povero uccello. Ritornò dentro l'abitazione e pose il tutto vicino al camino che accese subito. Dopo circa un ora l'airone emise dei flebili versi che richiamarono l'attenzione di Serena e Rachele, che nel frattempo si era svegliata. La bambina prese dei piccoli pezzi di pane e si ingi-





nocchiò vicino all'animale, aprì il maglione e... le sembrò di sentire, mescolate ai lamenti dell'airone, anche delle parole. Si avvicinò, ed effettivamente le sembrava che dentro quei suoni ci fossero delle parole. Fece un ulteriore sforzo per avvicinarsi di più e le sembrò di percepire le parole «dono» e «per», poi l'airone ritornò inerme.

Passarono i giorni e per l'animale, ormai ristabilito, venne il tempo di lasciare la casa e si appostò sui rami più alti dell'albero in fondo al cortile. Era diventato per Rachele un appuntamento quotidiano aprire le finestre al mattino e guardare nel cielo per cercare il bianco airone suo amico. Ma un mattino non lo vide più, e nemmeno il giorno successivo. Se ne era andato. Rachele era molto triste.

Trascorsero alcuni anni e la bambina crescendo era diventata molto socievole: sapeva sempre trovare le parole giuste al momento giusto per ogni persona che incontrava. Le sue amiche stavano volentieri con lei, perché sapeva sempre dire qualche parole adatta soprattutto nei momenti in cui si trovavano in difficoltà. Con il passare degli anni, molte persone cercavano la sua compagnia proprio perché si era diffusa la notizia della sua capacità di avere sempre delle parole di conforto, di aiuto, di sostegno. Quando in paese c'era

-147-147-147

14

ふると

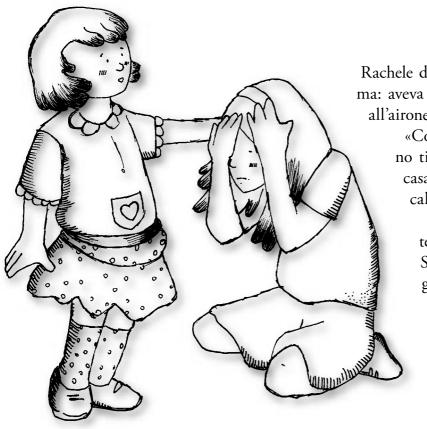
qualche problema si recavano da lei, e lei con le sue parole riusciva sempre a riportare il clima giusto per trovare una soluzione.

Ma un giorno Rachele decise che non avrebbe più parlato con nessuno. «In fondo», si disse, «che cosa ci guadagno ad essere sempre così disponibile?».

Un sabato si svegliò di buon mattino, prese la bicicletta e andò dal fornaio a prendere il pane. Entrata nel negozio, giunto il suo turno, chiese al fornaio di darle due panini, ma con stupore si accorse che dalla sua bocca non usciva nessuna parola. Ritentò, ma niente. Fece un saluto veloce con la mano al fornaio, e corse con la sua bicicletta verso casa. Strada facendo provò a parlare, ma dalla sua bocca non usciva nessun suono.

Arrivata a casa non andò dalla mamma – era troppo spaventata – ma si sedette lungo la sponda del canale dove da piccolina andava a vedere gli animale. Quando riuscì a calmarsi, si addormentò. Ad un certo punto sentì qualche cosa toccarle la spalla, guardò e vide accanto a lei il suo bianco airone. Lo aveva riconosciuto subito: non era molto cambiato dal giorno in cui l'aveva trovato la mamma mezzo assiderato. Si accorse che l'airone comunicava con lei anche se non parlava. Comunicavano attraverso il pensiero.





Rachele dimenticò così il suo problema: aveva parecchie domanda da fare all'airone.

> «Come mai in pieno inverno ti sei trovato vicino alla mia casa, invece di essere nei paesi caldi?».

> > Rispose l'airone: «Io appartengo ad uno stormo speciale. Sono alle dipendenze del Signore-dispensatore-di-doni».

«Ah, sì? E di quali doni si tratta?».

«Sono doni speciali».

«Era per te».

«Per me? Ma se non avevi niente, quando ti ho visto vicino al camino!».

«Infatti te lo avevo gia consegnato».

«Ma io non ho ricevuto niente!».

«Non hai visto niente perché non era un giocattolo, ma il Signore-dispensatore-di-doni aveva pensato per te a un dono specialissimo: la capacità di confortare le persone trovando sempre le parole giuste al momento giusto».

«Perché allora da questa mattina non riesco più a parlare?».

«Ti ricordi quali erano le parole che avevi sentito quando vicino al camino mi offrivi qualche pezzetto di pane?».

«Certo, le ricordo benissimo: erano dono e per».

«Purtroppo ero talmente messo male che non sono riuscito a dirti tutto quello che volevo».

17

3-333-333-33

«E che cosa dovevi dirmi?».

«E c' «Γ cor «Dovevo comunicarti il tuo dono, perché ne fossi consapevole e potessi usarlo con umiltà».

«Va bene, ma non mi hai ancora spiegato perché da questa mattina non riesco più a parlare con la mia voce».

«Mi hai detto che erano due le parole che hai sentito».

«Sì, dono e per».

«Ti chiedo scusa, la colpa è stata proprio mia che non sono riuscito a dirti tutto e cioè che il dono che ti ho consegnato funziona solo se lo usi per il bene degli altri. Ecco cosa significava quel per che eri riuscita ad ascoltare».

Un pigolio insistente svegliò Rachele, la quale si guardò tutto intorno per vedere se la chiacchierata con l'airone era solo un sogno o se effettivamente era ancora lì nei paraggi. Dell'airone non c'era nemmeno l'ombra; in compenso vide un piccolo anatroccolo che tutto spaventato e disperato cercava la sua mamma. Lo prese tra le



~257-257 F

mani e voleva dirgli qualche parola per consolarlo, ma si ricordò che non riusciva più a parlare. Poi pensò: «Se non era solo un sogno, allora dovrei riuscire a parlare per consolare questo piccolo». Si fece coraggio, aprì la bocca e... «Non piangere, piccolo anatroccolo; adesso vedrai che ritroveremo la tua mamma e così potrai di nuovo questa sera riposare al riparo delle sue ali...». La voce le era tornata. Rachele era felicissima; allora non era stato tutto un sogno: veramente esisteva l'airone che è alle dipendenze del Signore-dispensatore-di-doni. Guardò in alto nel cielo. Un grande airone volteggiava nell'azzurro dello spazio. Da quel giorno Rachele ritornò a consolare e confortare tutte le persone che la cercavano, e ancora oggi non dimentica di guardare il cielo per salutare il



suo airone bianco.

Nel giorno del tuo battesimo hai ricevuto il dono dello Spirito perché anche la

tua vita possa diventare dono per il bene di tutti.

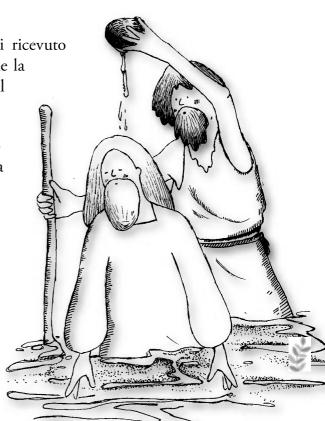
Papà:

Insieme a questi doni, nel giorno del tuo battesimo, io e la mamma abbiamo chiesto per te la fede in Gesù Cristo. Custodiscila e testimoniala.

LETTURA DELLA PAROLA *Mc*1,9-11

In quei giorni Gesù venne da Mamma:

Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Gio-



20

vanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito Santo discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

PROFESSIONE DI FEDE

Papà: Ogni domenica durante la celebrazione eucaristica rinnoviamo il nostro impegno di cristiani con queste parole:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Figlio/a: Credo in un solo Signore, Gesù Cristo; per noi e per la nostra salvezza si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato.

Mamma:
Tutti:
Mamma:

Mamma: Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita.

Tutti: Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Mamma: Nel battesimo ci è stata consegnata la preghiera dei figli di Dio, che ora insieme

rivolgiamo al Padre:

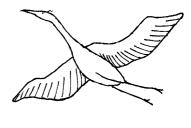
Padre nostro...

INVOCAZIONI

Mamma: Signore, ti lodiamo per il dono della fede.

Papà: Signore, ti ringraziamo per ogni uomo e per ogni donna che hai chiamato alla

fede attraverso il battesimo.



Tutti: In particolare ti ringraziamo per (si dice il nome della persona che

festeggia l'anniversario del suo battesimo) che oggi ricorda l'anniversario del

suo battesimo.

Papà: Ti preghiamo, Signore, per tutti i catecumeni che si stanno preparando a

ricevere il dono dello Spirito nel battesimo.

Tutti: Dona loro la grazia di vivere da veri figli di Dio

CONCLUSIONI

Papà/mamma: Benedici, Signore, il cammino di questa/o nostra/o figlio/a, e infondi nel

suo cuore la luce e la gioia del tuo amore.

Tutti: Amen.



PREGHIERA FAMILIARE

se sono presenti degli adolescenti

INTRODUZIONE

Papà: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Mamma: Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

Tutti: Attiraci tutti a te!



Dove la famiglia conserva la candela del giorno del battesimo il papà può usare queste parole:



Papà:

Nel giorno in cui io e la mamma abbiamo chiesto per te il battesimo di Gesù, durante la celebrazione mi è stata data questa candela che ho acceso al cero pasquale. Il cero pasquale illumina la notte di Pasqua come segno del Cristo risorto che viene a rischiarare la vita dei credenti. Oggi questa candela, che io e la mamma abbiamo conservato, la affidiamo a te: conservala come segno della fede che ti abbiamo trasmesso.

Il papà consegna al figlio/a la candela, e questi l'accende.

Dove la famiglia utilizza una candela qualsiasi il papà può usare queste parole:

Papà:

Nel giorno in cui, io e la mamma, abbiamo chiesto per te il battesimo di Gesù, durante la celebrazione mi è stata data una candela che io ho acceso al cero pasquale. Il cero pasquale illumina la notte di Pasqua come segno del Cristo risorto che viene a rischiarare la vita dei credenti. Oggi questa candela, in ricordo di quella che ho utilizzato nel giorno del tuo battesimo, la affidiamo a te: conservala come segno della fede che ti abbiamo trasmesso.

Il papà consegna al figlio/a la candela, e questi l'accende.

LETTURA DELLA PAROLA 1 Cor12,4-7

Figlio/a di cui si celebra l'anniversario del battesimo:

(42-142-142-142

26

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune.

Papà: Ora leggi questo articolo di giornale.

(si può proporre questo o un altro articolo di giornale)

Figlio/a: Maddalena curerà i bimbi d'Africa («Corriere della Sera», 30 agosto 2004)

Maddalena non farà una vacanza *last minute*. Maddalena ha riflettuto a lungo su come spendere le sue tre meritate settimane di riposo dopo l'Olimpiade: Maddalena riflette



28

anche s non r che anche sul nostro mondo al rovescio. « La mia storia dovrebbe rappresentare la normalità e non un'eccezione. Non ne volevo parlare, ma poi mi sono detto che può servire a far capire che non esistiamo solo noi, ma anche il prossimo».

Maddalena Musumeci, catanese, difensore della superpremiata nazionale italiana di pallanuoto, dopo la sua prima (e ultima) Olimpiade non andrà su qualche isola greca, ma in un posto che si chiama Karungu, otto ore di viaggio da Nairobi, nel cuore della foresta keniana al confine con la Tanzania. Nel cuore dell'Africa dove ogni giorno fame, Aids e malaria sterminano uomini, donne e bambini. Il prossimo. Laggiù i padri camilliani hanno messo in piedi il progetto St. Camillus Dala Kiye. «È un villaggio con un ospedale e un orfanotrofio. Io mi occuperò dei bambini». Maddalena sta concludendo il suo percorso di studi in scienza del servizio sociale - mancano sei esami -, la laurea che ha sostituito il vecchio diploma di assistente sociale. Arriverà nel piccolo villaggio dei padri camilliani seguendo due amici, Alberto e Stefania, che da anni vivono laggiù. Seguirà soprattutto la sua fede.

«Mi sono avvicinata alla Chiesa negli ultimi due anni, frequentando una comunità neocatecumenale. Tutto questo mi ha dato una serenità che prima non avevo e forse anche

il coraggio di fare questa scelta». Problemi con il clan familiare, con gli amici, con il fidanzato? «Per niente, Carmelo il mio ragazzo frequenta la stessa comunità e mi avrebbe seguito, solo che non può. Mia mamma Agata invece, come da ruolo si è preoccupata per le malattie».

L'Olimpiade, poi il Karungu. «Mi metterò a servizio. Sì, sul libro del Coni c'è scritto che suono la chitarra. La verità è che sto imparando ma finora strimpello. Farò quello che mi chiedono, anche lavori manuali, starò con i bambini». Dopo il Kurungu, Maddalena vorrebbe occuparsi di minori per il ministero di grazia e giustizia. E magari trovare anche il tempo per una vacanza-vacanza inseguendo la sua passione si subacquea. «Tutti mi parlano del Mar Rosso, ma io finora conosco solo il mare di Sicilia». Non è male neanche questo.

Mamma: Nel giorno del tuo battesimo hai ricevuto il dono dello Spirito perché anche la tua vita possa diventare dono per il bene di tutti.

(Il momento di preghiera continua con la professione di fede di p. ...)





L'ATTESA PER IL BATTESIMO DI UN FIGLIO

se sono presenti solo i genitori

INTRODUZIONE

30 Al centro del luogo dove si svolge la celebrazione si pone il bambino/a che riceverà il battesimo con accanto una ciotola contenente acqua.

Papà: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Insieme: Amen.

Mamma: Ascolta la nostra preghiera, Signore.

Insieme: Metti sulle nostre labbra le parole per celebrare la tua lode.

LETTURA DELLA PAROLA Rm 6,3-4

Mamma: Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo

stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella

morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così

anche noi possiamo camminare in una vita

nuova.

PREGHIERA

Insieme: Padre nostro...

Papà: Padre santo,

guarda con bontà il/la nostro/a (si dice il nome del bambino/a)

che rinascerà





32

come tuo/a figlio/a nel Battesimo.

Fa' che cresca giorno per giorno

in sapienza, età e grazia,

a imitazione di Cristo tuo Figlio

con la forza dello Spirito.

Mamma: Sia glorificato il tuo nome⁴.

CONCLUSIONE

Si termina la breve liturgia bagnandosi le dita nell'acqua e facendosi il segno della croce a ricordo del proprio Battesimo.



である。

L'ATTESA PER IL BATTESIMO DI UN FIGLIO

se sono presenti dei bambini

INTRODUZIONE

Al centro del luogo dove si svolge la celebrazione si pone il bambino/a che riceverà il battesimo con accanto una ciotola contenente acqua.

Papà: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Insieme: Amen.

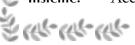
Mamma: Ascolta la nostra preghiera, Signore.

Insieme: Metti sulle nostre labbra le parole per celebrare la tua

lode.

Figlio/a: Guarda con bontà alla nostra famiglia

Insieme: Accogli (si dice il nome del/la bambino/a) come tuo/a figlio/a.



LETTUP Par Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva

loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla

fine del mondo».

Figlio: Perché Gesù incontra i suoi discepoli in Galilea e non a Gerusalemme dove è

risorto?

34

Mamma: La Galilea, oltre ad essere un luogo geografico, ha anche un significato simbo-

lico. Indica la normalità, la quotidianità. È la regione dove Gesù ha vissuto per trent'anni. Questo significa che il luogo dove si può incontrare Gesù Risorto è

la vita di ogni giorno, quella semplice e normale che anche noi viviamo.

35

-337-337 F

Sp. Sp. Sp. Sp. Sh

Perché Gesù appare solo agli undici?

Mamma: Gli undici rappresentano la nuova comunità che si ritrova attorno al suo

Signore risorto. Oggi coloro che si ritrovano attorno al Cristo costituiscono la Chiesa. Ma anche la nostra famiglia è una piccola comunità che si ritrova

attorno al suo Signore e per questo egli è in mezzo a noi.

Figlio: È sufficiente essere battezzati per essere cristiani?

Gesù invia i suoi discepoli a tutte le persone e chiede a loro di battezzare Mamma:

e insegnare ad osservare la sua Parola. Per essere discepoli di Gesù occorre quindi essere battezzati e vivere secondo i suoi insegnamenti.

PREGHIERA

Insieme: Padre nostro...





Papà: Padre santo,

guarda con bontà il/la nostro/a (nome del bambino/a)

che rinascerà

come tuo/a figlio/a nel Battesimo.

Fa' che cresca giorno per giorno

in sapienza, età e grazia,

a imitazione di Cristo tuo Figlio

con la forza dello Spirito.

Insieme: Sia glorificato il tuo nome.

CONCLUSIONE

Si termina la breve liturgia bagnandosi le dita nell'acqua e facendosi il segno della croce a ricordo del proprio Battesimo.



ועלי רעלי רעלי רעלי

Note

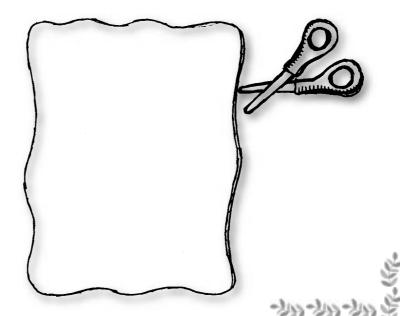
- Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1210.
- ² Conferenza Episcopale Italiana, *La famiglia in preghiera*, Ed. Fondazione di Religione «Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena», Roma 1994, p. 50.
- ³ La preghiera è tratta da: Conferenza Episcopale italiana, *La famiglia in preghiera*, Ed. Fondazione di Religione «Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena», Roma, 1994 p. 50.
- Per un approfondimento sul tema della Liturgia coniugale e familiare si può vedere G.A.Conori, A casa di Simone il lebbroso riflessioni per una liturgia familiare, Ed. Cantagalli, Siena 2001.

COSTRUIAMO UNA PERGAMENA

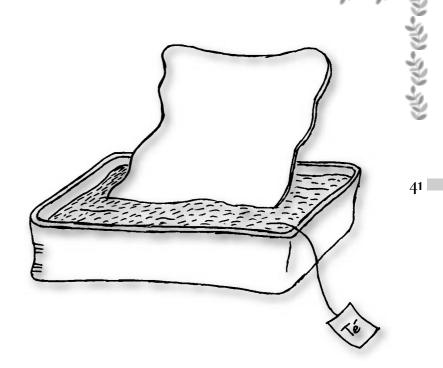
bambini sono chiamati, oltre che a partecipare attivamente al momento della preghiera, a dare il loro contributo anche per preparare la celebrazione. Per questo insieme al libretto trovano una pergamena da costruire e da decorare con la foto e i simboli del proprio battesimo. Questa sarà posta al centro della tavola al momento della piccola liturgia familiare e potrà essere appesa alle pareti di casa come ricordo costante del dono ricevuto.



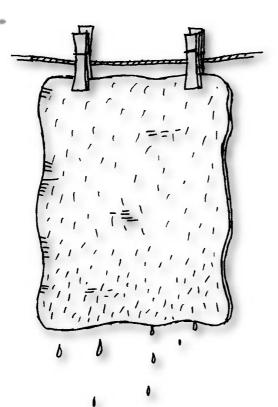
1. Prendi e taglialo maniera ondulata pergamei 1. Prendi un foglio di carta e taglialo con le forbici in maniera da dare una forma ondulata ai contorni (tipo pergamena).



2. Immergi il foglio tagliato a forma di pergamena in una vaschetta colma di tè.







3. Appendi la pergamena bagnata ad un filo con due mollette per farla asciugare.



43

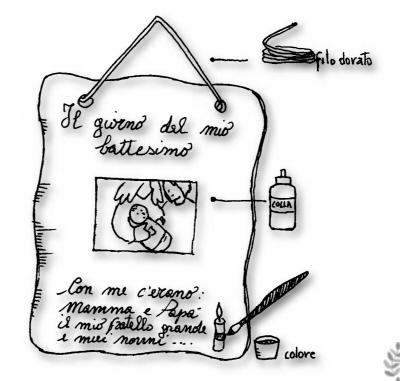
4. Scrivi la data del tuo battesimo e i nomi di chi era presente sulla tua pergamena asciutta e ondulata.





B. P. P.

5. Decora con un pennello la tua pergamena con i simboli del battesimo (ai bordi). Incolla la tua foto ricordo del battesimo nella parte centrale della pergamena. Appendila in casa con un filo dorato dopo aver fatto due fori per far passare il filo.



בונל רנל רנל רנלי





INDICE

	Celebrare in famiglia il battesimopag	. 5
	Schema della celebrazione»	9
	Preghiera familiare se sono presenti dei bambini	10
	Preghiera familiare se sono presenti degli adolescenti	24
	L'attesa per il battesimo di un figlio se sono presenti solo igenitori	30
	L'attesa per il battesimo di un figlio se sono presenti dei bambini	33
186	<i>Note</i>	38
	Costruiamo una pergamena»	39
3	Costruiamo una pergamena	